

2012

LA BUONA POLITICA PER LA NOSTRA CITTÀ

*Idee, metodo e obiettivi
per contribuire all'elaborazione
di un Programma di governo
della Città di Mottola
per i prossimi 5 anni,
affidato, per la sua realizzazione,
al Candidato Sindaco
e alla sua Coalizione*



*Agire Politicamente
Coordinamento dei cattolici democratici di Mottola*

1. L'IDEA DI CITTA'

Prima di argomentare l'analisi e le proposte, il Programma evidenzia l'idea di Città intesa come una comunità sociale che esprime una effettiva e sostanziale partecipazione per contribuire al bene comune, operando ciascuno, secondo il proprio ruolo e responsabilità, nella famiglia e nella professione, nell'agire sociale e nell'agire politico.

I cittadini e tutti i soggetti social, peraltro, i devono vivere la città da protagonisti e non attendere passivamente che gli amministratori risolvano tutti i problemi. Non pretendere, per esempio, che gli amministratori intervengano su tutto, ma che diano un chiaro indirizzo politico e scelte precise in modo da rendere i cittadini parte attiva della Città.

Una comunità cittadina viva e dinamica non attende passivamente le decisioni calate dall'alto, capisce che è arrivato il momento di fare qualcosa e che non è sempre colpa dagli altri. Se le cose non vanno come dovrebbero, oltre le grandi responsabilità della politica e degli amministratori, nessuno può dirsi immuni da responsabilità. Non serve mica l'intervento dell'amministrazione per evitare di sporcare gli spazi pubblici! E' indispensabile il contributo dei cittadini per evitare di trasformare in vere e proprie discariche i cassonetti posti lungo le strade di campagna e, in qualche caso, anche nel centro abitato.

Allora, per cambiare veramente le cose, dobbiamo dire, con entusiasmo:

COMINCIO IO?!

Gli amministratori del governo della Città, d'altra parte, devono fare del servizio al bene comune la bussola quotidiana di modo che, attraverso la buona politica, devono essere in grado di dare risposte di qualità in tempi certi a cittadini ed imprese.

Il bene comune è l'unico fine della politica e la giustificazione dell'esistenza dei partiti come strumenti di partecipazione politica.



1.1 La Città

La nostra Città è fatta di case, edifici, vie e piazze; luogo di lavoro, di studio e di incontro.

La nostra Città ha un cuore, un centro, i quartieri, una periferia.

E' concepibile la nostra Città senza i cittadini?

La nostra Città sono i cittadini.

I cittadini sono il cuore e l'anima della nostra Città.

La città non è un occasionale mucchio di pietre, ma ha una sua vita armoniosa perché ciascuno trovi casa, opportunità di lavoro, proprie radici, istruzione, luoghi di incontro e di dialogo, ambiente sano e protetto, libera espressione della propria spiritualità.

Il centro sinistra rinnova l'impegno a garanzia del vivere bene nella nostra Città, occupandosi dei problemi, che spesso sono diventati emergenze sociali. A cominciare dalle linee di sviluppo della pianificazione urbanistica con l'obiettivo di realizzare lo sviluppo della Città in modo equilibrato, con attenzione alla vivibilità, socialità, impatto ambientale; dai bilanci di previsione per una giusta utilizzazione delle risorse.

1.2 Ci avevano promesso un Paese che non c'è

Mottola deve chiudere questa lunga fase di immobilismo e di inconcludenza, fatta di annunci faraonici e di realizzazioni minuscole. Dobbiamo constatare che ci avevano promesso un Paese che non c'è.

Il governo della Città è praticamente in mano a poche persone, con un consiglio comunale assoggettato solo a votare, con una destra incapace di imbastire un pur minimo dibattito.

Intanto, vediamo svilupparsi il decadimento della vita sociale, nella quale prevale la mancanza di regole e il perseguimento degli interessi particolari, lasciando irrisolti questioni fondamentali che potevano produrre sviluppo sociale, economico, occupazionale.

Tutto ciò ha determinato un diffuso scontento fra i cittadini, inducendo molti ad

assistere passivamente al decadimento morale e territoriale del proprio Paese.

Ora lo scontento deve trasformarsi in energia di cambiamento. Il futuro è cambiamento.

In una situazione nazionale e locale caratterizzata da una grave crisi economica, sociale, istituzionale e culturale bisogna ripensare il modo di vivere e di amministrare la Città per rinvigorire le relazioni sociali, economiche e politiche.

La partecipazione dei cittadini alla vita democratica della Città, in un quadro di regole certe e uguali per tutti, è garanzia di trasparenza e condivisione nelle scelte per la difesa e la promozione del bene comune.

1.3 La partecipazione dei cittadini

La partecipazione dei cittadini alla vita e alle decisioni della Città è la condizione indispensabile perché donne e uomini del nostro Paese sappiano riscrivere insieme **UN'AGENDA DI SPERANZA PER IL FUTURO.**

Riteniamo prioritaria la scelta della partecipazione per rivitalizzare la democrazia, per mobilitare conoscenze competenze ed energie sociali utili alla produzione di politiche pubbliche efficaci e funzionali al rinnovamento dei partiti. Siamo convinti che la democrazia delegata oggi rappresenta una realtà insufficiente per contenere la complessità e la ricchezza della nostra società.

Allo stesso tempo, occorre tornare a confrontarsi con mitezza e con serenità, rispettando gli avversari politici, ma essendo rigorosi sulle scelte da compiere.

A cominciare da una opzione irrinunciabile: l'amministrazione della Città deve essere affidata ad una squadra di persone competenti e autorevoli, con una giusta rappresentanza di genere, guidata dal sindaco eletto dai cittadini. Questa scelta di per sé segnerebbe una netta discontinuità rispetto alla gestione "accentratrice" dell'Amministrazione uscente.

1.4 La qualità della politica

Per costruire insieme il futuro della nostra Comunità e contribuire alla costruzione del

bene comune è indispensabile che la classe politica faccia la sua parte.

Il cambiamento che tutti noi auspichiamo non riguarda soltanto la sostituzione delle persone che hanno amministrato Mottola negli ultimi anni, quanto piuttosto gli obiettivi e il modo di amministrare.

C'è bisogno anzitutto di una buona politica e di politici preparati, motivati, che sappiano essere esempi positivi per coerenza, onestà e spirito di servizio; che sappiano coinvolgere le risorse presenti nella Città, sia dal lato umano, delle energie e professionalità umane, che dal lato delle ricchezze ambientali.

1.5 Bene comune e legalità

La politica per il bene comune è fondata sulla condivisione dei valori non negoziabili quali la dignità della persona umana, l'indisponibilità della vita, la libertà religiosa e libertà educativa e scolastica, la valorizzazione della famiglia. Tuttavia, ad essi occorre aggiungere il primato della trasparenza e della legalità, perché anch'essi sono valori non negoziabili della vita civile e politica.

Tali valori, coniugati con lo sviluppo economico e la salvaguardia dell'ambiente, richiedono coesione sociale, responsabilità, senso del dovere, farsi carico dei bisogni collettivi.

1.6 Nessuno escluso

L'inclusione sociale è il percorso privilegiato per una politica realmente volta alla ricerca del bene comune, dove la "differenza" è considerata una ricchezza, fosse l'immigrato, l'anziano, l'avversario politico, ecc.

E' indicativo, da questo punto di vista, lo stile nell'azione politica che deve manifestarsi già nella competizione elettorale. Infatti, la partecipazione alla competizione elettorale e la proposta programmatica devono favorire il dialogo fra i candidati e con i cittadini.

Non possono essere tollerati comportamenti politici che istighino all'odio e al disprezzo per gli avversari, che cedano agli insulti e alla denigrazione, che preferiscano gli attacchi alle persone piuttosto che il confronto sui problemi e sulle proposte.

E' questo lo stile che deve poi diventare prassi quotidiana dell'azione amministrativa.

2. LO STILE DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

Il programma amministrativo per non ridursi ad una elencazione di desideri, ma deve partire necessariamente dal contesto ed essere indirizzato verso le cose possibili.

2.1 La concretezza

Il programma amministrativo non è un “libro dei sogni”, ma deve coniugare la speranza e le aspettative col realismo: nessuno ha la bacchetta magica per risolvere d'un tratto i problemi complessi, per cui è lecito diffidare di facili promesse e risposte semplicistiche solo a fini elettorali;

La concretezza del Programma deve indicare le cose possibili da fare, nella consapevolezza di poter contare su mezzi e risorse limitate.

2.2 La coesione e il “protagonismo” del consiglio Comunale

Siamo, tuttavia, consapevoli che è fondamentale l'unitarietà, la coesione e la coerenza dell'azione amministrativa, che ha nel Sindaco l'elemento di autorevole garanzia per tutta la coalizione.

Allo stesso tempo, l'azione amministrativa deve essere sostenuta da un nuovo “protagonismo” che sapranno esercitare i consiglieri comunali che, forti del mandato ricevuto dai cittadini, devono:

- a. garantire l'azione del governo del sindaco e della sua giunta, il cui programma accumuna la maggioranza;
- b. proporre, animare e condurre l'azione amministrativa verso decisioni consone alle aspettative dei cittadini, svolgendo una costante presenza sul territorio;
- c. rivitalizzare un Consiglio Comunale che finora è stato relegato, chissà quanto consapevolmente, alla semplice alzata di mano.

3. GLI OBIETTIVI

Gli obiettivi programmatici riprendono l'idea di Città e lo stile dell'azione politica esposti nei punti precedenti, formulando alcune scelte significative per l'elaborazione del Programma di governo della Città di Mottola.

Coerenti con la scelta della concretezza e del realismo, in un contesto di risorse limitate, abbiamo indicato solo tre priorità per dare un segno concreto di cosa significa il cambiamento da molti auspicato. Esse riguardano:

- a. il governo del territorio, in merito al quale ci aspettiamo un significativo salto di qualità;**
- b. la raccolta differenziata dei rifiuti;**
- c. l'edilizia scolastica e l'impiantistica sportiva.**

Aver indicato solo tre priorità non significa dimenticare la complessità delle problematiche. Vuol dire, invece, indicare le cose possibili che avrebbero ripercussioni positive sull'insieme della vita dei cittadini.

3.1 Il governo del territorio a garanzia del buon abitare la Città

Il governo del territorio deve mirare essenzialmente al BUON ABITARE LA CITTA', cercando di coniugare l'espansione abitativa con il recupero abitativo del centro cittadino, attraverso una corretta e concreta pianificazione urbanistica.

Vogliamo anche noi sottolineare la valenza strategica di questo settore poiché vede coinvolti diversi interessi: economici, sociali, culturali oltre che tecnici. E perciò necessita di una coerente concezione e organizzazione, prima teorica e, conseguentemente, operativa.

L'elemento fondamentale che deve caratterizzare il governo del territorio sarà quello di

modificare il sistema della pianificazione operando in una logica di **concertazione pubblico-privato** nel quale i diversi settori produttivi, a cominciare dall'edilizia ritenuta volano dell'economia, ma anche i settori agricoli, commerciali, artigianali, industriali e turistici possano trovare azioni convergenti per rigenerare il tessuto umano e produttivo della Città.

Seppur in un contesto caratterizzato dalle scelte compiute dalla passata Amministrazione, seppur di dubbia condivisione, la nuova logica della concertazione dovrà portare ad una rivisitazione in termini di attualizzazione della pianificazione del vigente Piano Regolatore Generale e contestualmente pensare al recupero del centro urbano esistente.

Poiché parliamo di riqualificazione del territorio, concepita in una logica di concertazione e di concretezza, promossa e indirizzata dal Comune in vista della realizzazione del bene comune, la pianificazione deve dare risposta al buon abitare la Città attraverso il soddisfacimento dei bisogni sociali diffusi della comunità locale, nella quale gli elementi fondamentali, oltre alla casa, sono anche gli spazi della vita collettiva (la piazza), le strutture ludiche e sportive, il verde, la viabilità, l'ambiente, lo sviluppo eco-sostenibile.

In questo scenario, è opportuno, anche per Mottola, non trascurare gli effetti derivanti dall'inquinamento dovuto al riscaldamento e al traffico veicolare.

Sollecitando e avvalendosi degli studi prodotti dagli organismi specializzati, elaborati e approfonditi in stretta cooperazione con le istituzioni scolastiche locali, l'azione amministrativa deve compiere scelte concrete, a cominciare dalla ottimale regolamentazione del traffico cittadino, per incidere sulla salubrità dell'aria.

In pratica, la pianificazione del territorio deve partire dalla valutazione dell'utilità sociale degli interventi strutturali ed espansione urbana e non solo dalla domanda degli investitori. In linea generale, dobbiamo riaffermare come questo settore non può essere confinato fra gli addetti ai lavori ma deve riguardare la generalità dei cittadini.

Se volessimo in qualche modo riassumere il concetto della centralità del cittadino nelle scelte amministrative, applicandolo magari anche ad altri settori della vita pubblica, potremmo dire così:

**"LA QUESTIONE È CONSIDERARE UNA PIAZZA, UNA STRADA, UN PARCO
DAL PUNTO DI VISTA DI CHI CI DEVE ANDARE.
NON DA QUELLO DEL COMMITTENTE O DEL CRITICO O DELL'ARCHITETTO
CHE PROGETTA.
LE CITTÀ SONO LO SPECCHIO DELLA NOSTRA SOCIETÀ
E DUNQUE OGGI STANNO PERDENDO I LUOGHI D'APPARTENENZA,
DI PARTECIPAZIONE.
DIVENTANO CITTÀ VIRTUALI, DOVE CI SI LIMITA A GUARDARE
E A ESSERE GUARDATI.
ALLORA LE DIFFERENZE DIVENTANO UNA MINACCIA."**

(Arch. Renzo Piano, "La Repubblica" 22-11-2005)

Allora, a partire da questi presupposti, una scelta concreta potrebbe essere quella di progettare la nuova pianificazione considerando la nostra Città divisa in diverse porzioni, intrinsecamente omogenee, in ciascuna delle quali assicurare il giusto equilibrio degli elementi fondamentali del buon abitare, come case, spazi, verde, ecc., mirando tuttavia ad una visione d'insieme.

In questo sistema, di divisione ed integrazione, si deve configurare la riqualificazione del centro cittadino e il recupero del centro storico della Città, che acquisterebbero la tradizionale connotazione di centro vitale (il Borgo) e di contenitore culturale, commerciale, turistico, abitativo (il centro storico).

Sul piano delle scelte concrete, indichiamo:

- a. il completamento degli interventi edilizi derivanti dallo strumento urbanistico generale già approvato deve essere intrapreso nel segno della concertazione pubblico/privato e della priorità dei diritti dei cittadini;
- b. il recupero abitativo del centro cittadino e i servizi per le zone carenti;
- c. il piano di recupero della zona artigianale esistente, in modo tale da raccorderla con quella da progettare per l'espansione prevista nel PRG;
- d. il riordino e completamento delle opere urbane nella zona PIP, con sviluppo del fotovoltaico e minieolico all'interno, sia privato che pubblico (idem in zona

artigianale) in modo da abbattere costi urbanizzazione e gestione impianti di illuminazione e di depurazione. Valutazione di intervento di imprese che operano nel campo delle energie alternative per abbattere i costi di realizzazione;

- e. il completamento iter lottizzazione valutando la possibilità di dare una programmazione alla loro attuazione.

Per quanto riguarda gli interventi pubblici:

- a. zone a verde a basso costo di realizzazione;
- b. sviluppo del fotovoltaico e minieolico pubblico;
- c. stimolo allo sviluppo del fotovoltaico e del minieolico privato, anche con una puntuale regolamentazione volta a snellire la parte burocratica autorizzativa;
- d. valorizzazione della Piazza Plebiscito, Largo Chiesa e Largo Rosario attraverso un progetto di sistemazione che stimoli l'apertura di esercizi commerciali, attività di ristorazione, bar, ecc.
- e. realizzazione di anfiteatro romano con sottostanti parcheggi e locali commerciali nella zona ex Dante Alighieri e piazza sottostante. In quest'ultimo contesto sarebbe opportuno uno studio di fattibilità per una valorizzazione e fruizione turistica delle mura oggi sottostanti la strada Salvo D'Acquisto.

Tuttavia, il sistema dovrà avvalersi del **potenziamento dell'Ufficio Tecnico**, che preveda anche una riorganizzazione interna nonché logistica, che consenta, tanto per fare due esempi, lo snellimento del rilascio delle autorizzazioni e il completamento dell'iter delle numerose pratiche di condono sospese.

3.2 Le altre due priorità

Le altre due priorità, la raccolta differenziata dei rifiuti e l'edilizia scolastica e l'impiantistica sportiva, possono sembrare indicazioni di carattere generale e solo accennate.

In realtà, questi due obiettivi sono considerati prioritari perché esprimono la ferma volontà di sviluppare una azione seria di vero cambiamento, di fronte ad una azione

amministrativa che negli ultimi anni è stata inadeguata e, come nel caso della raccolta differenziata, addirittura caratterizzata da scarsa trasparenza.

3.2.1 La raccolta differenziata dei rifiuti

Pensiamo non ci sia bisogno di dilungarsi troppo per riaffermare l'impegno di avviare seriamente il PROGETTO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA dei rifiuti, coinvolgendo i cittadini e tutti i soggetti sociali e istituzionali.

Il Comune deve impegnarsi nella collaborazione con associazioni locali e sostegno alle iniziative nazionali che hanno come scopo appunto la sensibilizzazione dei cittadini su questi temi.

Il frutto della raccolta differenziata dovrà condurre verso un sistema premiante per i cittadini attraverso la riduzione delle tasse/tariffe, in una logica di assoluta trasparenza.

3.2.2 L'edilizia scolastica e l'impiantistica sportiva

Per quanto riguarda l'edilizia scolastica e l'impiantistica sportiva, anche qui il cambiamento deve essere radicale e sorretto da un solido rapporto con le istituzioni scolastiche, le famiglie e l'associazionismo.

La collaborazione con le associazioni sportive operanti sul territorio avrà, inoltre, l'obiettivo di programmare e coordinare gli interventi nel campo dello sport, nel più ampio contesto del sostegno alle iniziative e attività di formazione, soprattutto dei ragazzi, indirizzata anche alla prevenzione e contrasto delle devianze.

3.3 ALTRI AMBITI DI INTERVENTO

Indicate le priorità, per le quali i cittadini nutrono ragionevoli attese di realizzazione e che produrrebbero una svolta nel Paese, il Programma amministrativo, non volendo esaurire tutti i campi di intervento, si propone comunque di intervenire, in funzione propositiva e con novità di azione, in altri ambiti.

Anche in questo caso, la bussola che ci guida è la concretezza, in virtù della quale considerare le risorse limitate e gli anni del mandato del sindaco. Cosicché i programmi faraonici solo a fini elettorali darebbero la misura della scarsa serietà di chi li propone.

3.3.1 Servizi ai cittadini

La partecipazione dei cittadini al governo della Città deve significare anzitutto la scelta di porre grande attenzione alla persona e alla famiglia.

L'azione amministrativa dovrà valorizzare il coinvolgimento attivo dei cittadini, in particolare dei giovani, donne e anziani, alle iniziative culturali, sportive, ricreative.

Fulcro dell'azione amministrativa è l'attenzione alla famiglia, rispetto alla quale progettare gli interventi e le politiche generali. Ma soprattutto aver sempre presente che le famiglie hanno diritto a usufruire di servizi efficienti, sicurezza, centri di relazioni sociali e di aggregazione.

I Servizi Sociali del Comune devono operare per evitare o, quanto meno, ridurre e contenere il rischio di degrado sociale, in una logica di interventi generali, mirando alla tutela ed inclusione sociale delle categorie più deboli con politiche attive del lavoro, sostegno al reddito e all'affidamento familiare come elemento qualificante della cittadinanza attiva. Riteniamo necessario che alla base delle politiche sociali ci sia una efficace sintesi tra sostegno alle famiglie, valorizzazioni delle reti sociali, appropriatezza e differenziazione delle risposte, potenziamento e qualificazione dei servizi socio-sanitari, non emergenziali.

I Servizi Sociali del Comune devono lavorare in stretta sinergia con le associazioni di volontariato, le forze sociali e sindacali, anche in una dimensione sovracomunale, con l'intento di indicare priorità e modalità di interventi, dopo aver condiviso la lettura dei bisogni e delle urgenze.

Riteniamo prioritario:

- a. potenziare e riqualificare i servizi a favore delle famiglie, dell'infanzia e dell'adolescenza, cercando di porre più attenzione ai bisogni dei bambini;
- b. potenziare e riqualificare i servizi domiciliari per i minori, gli anziani e disabili;
- c. potenziare la rete degli interventi attraverso diverse forme di collaborazione con il mondo della scuola, con le altre istituzioni, in primis i servizi sanitari territoriali, con il volontariato ed il terzo settore.

I giovani devono trovare lo spazio adeguato per esprimere la loro creatività, per favorire l'aggregazione spontanea. I giovani devono poter partecipare al progetto culturale che li veda protagonisti.

La Biblioteca comunale deve poter funzionare sganciata dagli orari di ufficio, poiché deve essere concepita ed organizzata in funzione della fruizione massima da parte dei cittadini e, soprattutto, degli studenti.

La Commissione "Pari Opportunità", non solo in una logica la diversità di genere,

oltre a risorse adeguate allo scopo, deve avere spazi e strumenti per intervenire nell'azione amministrativa come raccordo con la vita concreta dei cittadini.

Un vuoto da colmare fin dai primi interventi dell'azione amministrativa è la costituzione della **Consulta delle associazioni** con le quali sviluppare un progetto di politica culturale condiviso.

3.4.2 Servizi comunali

La struttura organizzativa del Comune deve sentirsi valorizzata nelle professionalità presenti che, opportunamente indirizzate, formate e articolate sinergicamente, devono contribuire alla realizzazione del Programma amministrativo.

In tal senso, accanto ad interventi di adeguamento dei luoghi di lavoro comunali, devono essere poste in essere tutte le opportunità normative che consentano di articolare la struttura organizzativa del Comune in una logica di flessibilità.

Ricorrendone le condizioni, riteniamo essenziale indire concorsi per recuperare professionalità e competenze dei nostri giovani laureati che spesso, altamente qualificati, sono costretti ad emigrare dalla nostra Città.

3.4.3 Semplificazione, trasparenza, celerità dei procedimenti

L'obiettivo dei servizi efficienti deve coniugarsi con un impegno specifico che assicuri la semplificazione dell'attività amministrativa, nel quadro di un miglior rapporto di collaborazione con cittadini e imprese. Essenziale dovrà essere l'abbattimento dei tempi di risposta alle istanze dei cittadini e delle imprese e la celerità dei procedimenti.

Utile, appare in questo ambito, mettere in atto un'attività sistematica di comunicazione e informazione nonché una regolare rendicontazione sui risultati raggiunti e sulle risorse utilizzate.

Il bilancio del Comune deve essere reso comprensibile ai cittadini attraverso una relazione che descriva gli obiettivi, i risultati conseguiti, le risorse economiche impiegate.

La misura delle **imposte e delle tasse locali** devono essere sottoposte ad un serio monitoraggio per valutare un eventuale redistribuzione del carico tributario che contempererà le esigenze di bilancio con la capacità contributiva dei cittadini e delle famiglie, con particolare riguardo alle fasce meno abbienti.

Vanno attuate le adeguate azioni di contrasto all'**evasione tributaria**, svolte nel rigoroso

rispetto dei diritti dei cittadini.

In via preliminare rispetto alle azioni sanzionatorie che spesso in passato hanno coinvolto contribuenti in regola con gli obblighi tributari, il Comune deve realizzare una **costante attività di informazione, di semplificazione e di supporto** per consentire ai cittadini di compiere fedelmente e agevolmente il proprio dovere nei confronti del pagamento dei tributi comunali.

AGIRE POLITICAMENTE - Coordinamento di cattolici democratici Mottola

Associazione costituita nel 1998 come coordinamento nazionale di cattolici democratici finalizzato a promuovere una cittadinanza attiva dei cristiani e a coordinare l'impegno di quanti, nell'esercizio della carità culturale e politica, intendono ispirarsi alla tradizione ideale e storica del cattolicesimo democratico.

Nell'autonomo esercizio della carità culturale e politica, i cattolici democratici avvertono l'esigenza di collaborare con tutti, nella pluralità delle culture politiche democratiche, al fine di porre in essere azioni politiche e soluzioni condivise a misura di tutti i cittadini per la promozione del bene comune, cioè bene di tutti, in quanto persone titolari di diritti e organicamente costituite in società.

Coordinatore locale: Dott. Leopoldo Rogante